

# CAMMINARE INSIEME

Parrocchia San Leonardo Murialdo Milano - anno XXXI - N° 10 - dicembre 2009



**BUON NATALE A TUTTI!**



## **CAMMINARE INSIEME** Mensile della Comunità

**PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO**

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

tel. 02 - 48302861 - 02 - 410938 - fax 02 - 4151014

e-mail: milano@murialdo.com - www.murialdomilano.it

**Redazione: Direttore Responsabile:** don Guglielmo Cestonaro

Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

**Correzione bozze:** Antonella Lupica - **illustrazioni:** Fulvia Briasco - **composizione e**

**grafica:** Concetta Ruta - **segreteria e spedizioni:** Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

**fotografia:** Franz Mastretta

**rilegatura:** Lina Redondi, Gianna Redondi, Rina Maschio, Salvatrice Agostara, Silvano Boccoli, Elena Fratus, Carla Morini, Marisa Anelli, Tina Laganà, Remo Chiavon

**Foto Copertina:** Don Pierangelo Valerio: Natale a Bissau

**IV di copertina:** Concetta Ruta

*Camminare Insieme esce la 1ª domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in Redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.*

### **Orario Sante Messe**

Feriali:

ore 08,30 e 18,00

*Il mercoledì alle ore 18,00 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62*

Sabato e prefestivi:

ore 18,00

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10,00; 11,15 e 18,00

*ore 19,00 nella Cappella di Via Gonin 62.*

### **Adorazione Eucaristica**

mercoledì dalle ore 15,30 alle 19,30

### **Confessioni**

giorni feriali: ore 8,30 - 9,00 - 17,30 - 18,00

sabato e prefestivi: ore 17,00

domenica e festivi: ore 7,45 - 9,30 - 11,00 - 17,30

Per poter celebrare meglio l'Eucaristia, è bene confessarsi al di fuori dell'orario della S. Messa.

### **Ufficio Parrocchiale:**

da lunedì a venerdì: ore 9,00 - 12,00 e 15,30 - 18,00

### **Centro di Ascolto**

lunedì e mercoledì dalle ore 10,00 alle 12,00

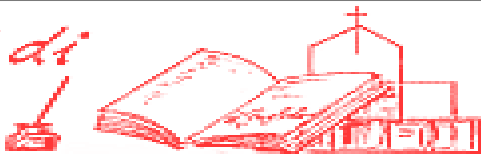
### **Patronato A.C.A.I.**

*per pratiche pensionistiche e civili*

martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00

*pro - manuscripto*

... confessioni di  
un prete



## L'AMORE È LA DEBOLEZZA DI DIO

di don Guglielmo Cestonaro - [gcestonaro@murialdo.org](mailto:gcestonaro@murialdo.org)

Anche quest'anno alcuni nostri amici ci faranno gustare la bellezza della nascita di Gesù con il Presepio nella nostra chiesa.

Ci racconteranno un fatto avvenuto duemila anni fa, con la poesia dei fioretti di San Francesco e con le loro capacità artistiche. Visitando le famiglie in questi giorni prenatalizi vedo già qualcuno tirare fuori dal fondo dei cassetti le statuine di gesso, i personaggi principali del presepio, il vecchio muschio... il papà vuol godersi la gioia di costruire con il suo bambino un paesaggio di favola, ormai lontano, ma noto in tutti i particolari: senza sorprese e senza novità.

C'è molta attesa nell'inaspettato Bambino, in una imprevedibile situazione di povertà e di silenzio: in una mangiatoia, sembra quasi una tana, il Figlio di Dio, in una stalla, in mezzo ad animali! Per chi aspettava il Messia glorioso è motivo di scan-

dalo, è una scelta assurda!

Ebbene... **io credo a questo Dio!**

La sua follia è più sapiente delle previsioni degli uomini, la sua debolezza è più forte di ogni violenza.

Debolezza di Dio? Veramente a Betlemme Dio ha *"scelto di confondere i sapienti, ha scelto cose deboli per confondere i forti"*. Che paradosso!

Il Dio onnipotente è debole, si fa rifiutare perfino nella sua nascita. Egli è debole, si fa vincere dall'egoismo umano, si fa cacciare fuori città, si fa avvolgere in poveri panni, si fa uomo, in una pelle di uomo. E fu dolce come un bambino. Fu nutrito da una madre e sentì e bevve tutta la dolcezza femminile.

Tutto questo a noi sembra debolezza, perché non ci riconosciamo in questo modo di essere e di agire.

**Anche ai nostri giorni** l'avventura di Gesù è ben lontana dall'essere capita.

Facendo una trasposizione dei fatti,

anche a Milano, se arrivassero Maria e Giuseppe, dopo oltre 2000 anni, sarebbero ancora lasciati fuori... Stato, polizia e chiesa forse riaprirebbero per loro un ospedale psichiatrico o un asilo notturno?

Eppure dopo 2000 anni continuiamo ad appoggiarci su questo paradosso per ritrovare gli autentici valori della esistenza.

Ho letto una volta la favola del ragazzo selvaggio e ricordo l'espressione dell'uomo che lo accolse: **"Io lo amo nella speranza che forse un giorno mi amerà"**.

In questo atteggiamento vedo il Bambino di Betlemme come il Dio

che si fa uomo nella speranza che l'uomo possa un giorno scoprire il suo amore per lui e riamarlo con tutto il suo cuore.

**L'amore è la debolezza di Dio.**



DIONIGI CARD. TETTAMANZI  
ARCIVESCOVO DI MILANO

**Reverendo P. Guglielmo Cestonaro,**

anch'io sono stato lieto di incontrare Lei e la comunità della parrocchia san Leonardo Murialdo e di condividere con voi alcuni momenti di raccoglimento e di preghiera. Vi ringrazio tutti di cuore dell'affettuosa accoglienza, della testimonianza di fede che mi avete donato e della sensibile offerta di carità.

Sempre unito nel cammino del Vangelo, vi rinnovo di cuore l'augurio di gioia e pace nel Signore e su tutti voi invoco la Sua benedizione. Con gratitudine e affetto,

**† Dionigi Card. Tettamanzi**

## TEMPO DI AVVENTO

a cura di Giovanna Oriani

**L'Avvento di Rito Ambrosiano** inizia prima di quello romano, proponendo un itinerario di sei settimane e una misura di quaranta giorni, a somiglianza della quaresima. Non dovremmo perdere di vista questo parallelo, evidente anche nel colore delle vesti liturgiche; attendere il Signore significa disporre noi stessi a un accoglimento fecondo, liberandoci di ciò che ci impedisce di guardare con libertà alla verità del nostro essere, per diventare invece, come Maria, dimora accogliente e grata di una Parola che si è rivolta a noi gratuitamente. Per questo, *"nell'Avvento il popolo cristiano si dispone a rivivere la "pienezza dei tempi" alla luce dell'attesa escatologica, che orienta il cammino dei credenti nella storia e li guida verso il loro definitivo riscatto nel trionfo glorioso del Signore"* (premessa - Lezionario Ambrosiano, n.101).

Le pagine della Sacra Scrittura proposte in questo tempo sono talvolta impegnative e ricche di richiami complessi; è utile, perciò, porre attenzione a un elemento di novità,

introdotto con il Nuovo Lezionario e che iniziamo a conoscere: l'indicazione, per le varie domeniche, di un "titolo".

Esso consente di capire con maggiore immediatezza quale sia il contenuto di fede che maggiormente emerge dall'insieme dei brani presenti quel giorno, e quale tesoro di è consegnato all'ascolto, di noi come singoli credenti, e della comunità nel suo insieme.

Con l'Avvento, ridiventiamo discepoli dell'attesa; non nascondiamo al nostro cuore le domande più difficili che l'esistenza ci pone davanti, certi e quasi ansiosi di ascoltare dal nostro Signore l'unica Parola che rasserena, da gioia, e ci lascia inquieti dell'altro.

*(da "Lo accolse con gioia" - AC. - in dialogo)*





## **PAROLA DI VITA**

### **Voi siete il sacerdozio regale**

*(1 Pt.2,1-10)*

**di Gabriella Francescutti**

*<sup>1</sup> Deposta dunque ogni malizia e ogni frode e ipocrisia, le gelosie e ogni maldicenza, <sup>2</sup> come bambini appena nati bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza: <sup>3</sup> se davvero avete già gustato come è buono il Signore. <sup>4</sup> Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, <sup>5</sup> anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. <sup>6</sup> Si legge infatti nella Scrittura:*

*Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso.*

*<sup>7</sup> Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli la pietra che i costruttori hanno scartato*

*è divenuta la pietra angolare, <sup>8</sup> sasso d'inciampo e pietra di scandalo.*

*Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono stati destinati. <sup>9</sup> Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; <sup>10</sup> voi, che un tempo eravate non-popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.*

Questo brano della lettera di Pietro è rivolto ai cristiani battezzati, coloro cioè che sono nati a vita nuova e li esorta a crescere in linea a questa esistenza che si sono scelti, che hanno sperimentato e gustato come buona, a nutrirsi del nutrimento spirituale più consono: la Parola. Proprio sotto questa luce l'insieme

dei cristiani viene descritto come un edificio spirituale vivente; essi, infatti, aderendo a Cristo, formano attorno a Lui questa "casa" di cui Cristo, pietra angolare vivente, esercita il suo influsso vivificante. La Chiesa è una costruzione che, per reggersi deve poggiare sulla "pietra angolare" che è Cristo Gesù, il fon-



damento. Noi battezzati siamo pietre vive di questo edificio santo; pietre diverse ma tutte necessarie; vocazioni molteplici e complementari. Nessuno deve sentirsi inutile, perché tutti sono chiamati ad essere operai nell'edificazione del tempio del Signore. Quando serve una pietra per la sua costruzione il Signore prende il primo ciottolo che incontra, lo guarda con infinita tenerezza e lo rende quella pietra di cui ha bisogno. Non è importante dove è posta la pietra, ma che sia adatta al Suo scopo. Possiamo infatti dire che: "Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi ed immacolati di fronte a Lui nella carità (Ef. 1,4)" e ancora: "Egli ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia, che ci è stato dato in Cristo Gesù fin dall'eternità (2 Tm. 1,9)".  
Voglio concludere l'articolo ripor-

tando un messaggio del vescovo Tonino Bello, morto di tumore nel 1993, che ci invita a fare la nostra parte insieme ai sacerdoti per seminare nel mondo l'amore:

"E' il corpo dei battezzati che continua il sacerdozio di Gesù. Il vescovo i presbiteri, i diaconi sono i servitori che lubrificano le giunture di questo organismo sacerdotale. Lo fanno funzionare a pieni giri. Con i doni particolari ricevuti dallo Spirito ne alimentano i dinamismi. Ma non possono usurpare a beneficio di un gruppo una dignità che è retaggio di tutti. Perciò dico a voi laici: " Cresimate il mondo!". Prendete atto della dignità alla quale il Signore vi ha chiamati assimilandovi alla sua missione sacerdotale. Questo significa, innanzi tutto, che dovete sforzarvi di essere santi come lui è santo. Solo se avrete le mani pure potrete lasciare l'impronta del crisma sulle realtà terrene e sospingerle così verso il Regno.

**Domenica 3 gennaio 2010** in tutte le S. Messe facciamo memoria del nostro caro **don Paolo Novero** a 5 anni dalla morte. Spesso ricordiamo il suo operato nel nostro oratorio, le sue qualità, la sua allegria, le battute goliardiche. Il suo ricordo è sempre vivo nelle tante persone che lo hanno conosciuto.

*Chiediamo agli amici di passare parola.*



## **GIORNATA MISSIONARIA GIUSEPPINA**

di Renato Lana

Domenica 22 novembre 2009, ci siamo trovati con i gruppi Missionari di altre opere per vivere insieme la **“Giornata missionaria Giuseppina”!** Iniziamo con la Santa Messa delle 10: clima festoso, nella nostra nuova bellissima chiesa.

Il celebrante, **don Mariolino Parati**, inizia con una frase che mi accompagna tutta la giornata e che sarebbe sempre da tenere presente. **“Dio è qui... ed è una certezza”.**

La Messa è stata rallegrata dal nostro coro che si è alternato con il coro Bandeko, che in congolese significa “fratelli”, del gruppo “Africa Oggi”. Alla fine della celebrazione c’è stato il balletto caratteristico, di alcuni bambini dello Sri Lanka: è bello conoscere usi e costumi di altri paesi, arricchisce la mente e, speriamo, il cuore.

**Segue l’incontro dei gruppi missionari.**

Inizio con il coro Bandeko che canta una canzone di ringraziamento a Maria... una melodia dell’anima.

**Don Ferruccio Cavaggioni** Vicario Provinciale ci invita a condividere cosa resta dentro il cuore e nei ricordi di chi si sposta e va a visitare

terre lontane, vite diverse con lo spirito missionario. Ci parla anche del Sinodo dei Vescovi Africani che non è stato sotto i riflettori nel nostro Paese e invita **don Mariolino**, Delegato per l’Africa, a regalarci le sue impressioni. Tono pacato e speranzoso nell’affermare che l’Africa è in “cammino continuo”, don Mariolino ricorda che anche l’Africa può fare molto per il proprio sviluppo e che dovrebbe cambiare il mondo per stare tutti meglio, sottolineando che lo scambio e la collaborazione tra paesi del nord e del sud deve essere reciproco.

Segue l’intervento di **don Giacinto Franzoi**, missionario della Consolata, che ha al suo attivo un ventennio passato come missionario nella foresta della Colombia, autore di un libro dal titolo “Dio e coca” e ora responsabile dell’Animazione Missionaria del nostro Decanato. Don Giacinto parla con parole che gli vengono dal cuore. Le sue esperienze in quella terra di narco-trafficienti, dove la vita è veramente dura, restano significativamente dolci, parole d’amore... con una bella notizia finale: la sua cam-



pagna “no alla coca, sì al cacao” ha dato i suoi frutti. In quella zona quasi tutti hanno già sostituito le piantagioni di coca con il cacao.

Poi pausa pranzo, deliziosamente preparato da Pompeo e Max.

Nel pomeriggio si dà la parola a chi ha avuto l’opportunità di fare volontariato missionario. Alcuni giovani, anche della nostra parrocchia, sono andati la scorsa estate a Bula, Bissau, nelle Isole Bijagos, Ghana, Sierra Leone, India e Romania. Tutte esperienze toccanti che lasciano segni diversi, ma tutte con un comune denominatore: “noi sia-

*mo andati a vedere, abbiamo dato poco, ma abbiamo ricevuto tantissimo”. Qualche cosa di noi è rimasto nei loro cuori, ma tutte le persone che abbiamo conosciuto sono nel nostro cuore”.*

Chiudo con una frase di una ragazza che è stata in Africa e mi ha colpito molto: “noi abbiamo molto e ridiamo poco, loro hanno poco ma ridono, amano la vita, gioiscono. Li sanno ridere, noi no”.

L’augurio è quello di riuscire ad avere quella carica in più e di non dimenticare mai che siamo tutti fratelli.



## **L'IMMENSO MANTO**

*Quand'ero ragazzina, mamma mia  
me diceva: «ricordati, fijolo,  
quanno te senti veramente solo  
tu prova a recita 'n'Ave Maria.  
L'anima tua da sola spicca er volo  
e se solleva, come pe' maggio».  
Ormai so' vecchio, er tempo m'è volato;  
da un pezzo s'è addormita la vecchietta,  
ma quer consijo nun l'ho mai scordato.  
Come me sento veramente solo  
io prego la Madonna benedetta  
e l'anima da sola pij'a er volo!*

**Trilussa**

Ricordiamo la Madonna Immacolata, tanto cara al Murialdo, con una preghiera che ci ha proposto l’amico Guglielmo Caleca, che ringraziamo.



## NEL SEGNO DEL NATALE

di Gianni Ragazzi [gianni.ragazzi@iol.it](mailto:gianni.ragazzi@iol.it)

**“In tutto l’universo, non esiste un solo granello di polvere, in cui non sia presente Dio”.** Questa frase tratta dal colloquio tra Don Camillo e il Crocifisso nel film “Il Compagno Don Camillo”, andato in onda per l’ennesima volta sui teleschermi qualche giorno fa, induce a qualche riflessione. È fuori di dubbio che il creato tutto sia la testimonianza della presenza di Dio; eppure anche un sacerdote, come il celebre personaggio di Giovannino Guareschi, aveva il bisogno di una relazione concreta e di un contatto, che non fossero solo spirituali, a sostegno della sua fede.

Il fatto è che comunichiamo in modo tangibile, attraverso i nostri sensi; basti pensare che uno dei momenti principali del rapporto con nostro Signore, la santa Messa, è governata da uno strumento importante e ben percepibile nei suoi significati, la liturgia.

La consapevolezza dell’importanza dei segni porta a dover valorizzare, in questo periodo d’Avvento che conduce alle feste tra le più importanti dell’anno, quelli mag-

giormente rappresentativi del Natale: l’albero addobbato e il presepe. Il primo, sebbene sia di gran lunga il più diffuso, però non incarna certo i valori di pace e amore che dovrebbero caratterizzare il Natale cristiano, ma piuttosto quelli del consumismo.

Pare di avvertire un certo sfiancamento nel modo di come, attualmente, si vive il periodo natalizio, con la corsa sfrenata ai regali, il fe-



steggiamento ad ogni costo a prescindere dall'esistenza di una relazione con valori e sentimenti. Sembra che timidamente vi **sia il ritorno alla ricerca di un'atmosfera più intima, familiare. Per molti una riscoperta dei sapori dell'infanzia.**

Ecco allora rivalutare la figura del presepe, con la semplicità dei suoi personaggi che della Natività sono partecipi, Sacra Famiglia, pastori, Magi, più consona al mutato atteggiamento e che riacquista la propria importanza, quella di rappresentare un messaggio di pace e amore, valori inscindibili con la nascita del Cristo e col Suo messaggio di speranza.

È il 1223 l'anno nel quale secondo la tradizione, a Greccio in Umbria, per volere di San Francesco d'Assisi, fu realizzato il primo presepe, con la trasposizione in un contesto sacro dell'antica abitudine delle

famiglie di radunarsi, in prossimità della fine dell'anno, davanti il caminetto nel quale erano collocate delle statuine, per scambiarsi qualche dono. Con alterne fortune, la consuetudine si è tramandata sino a noi, in continua evoluzione nell'arte, nelle abitudini popolari; pensiamo alla tradizione napoletana.

Ora sembra riemergere l'importanza dei segni concreti con i quali si festeggia la nascita del Bambin Gesù. Anche il Comune di Milano realizzerà nel cortile di Palazzo Marino e per la prima volta nella storia meneghina, un presepe di cento metri quadrati, liberamente visibile dalla prossima festività di Sant'Ambrogio.

Non siamo da meno, valorizzando ancor più l'atmosfera natalizia col **nostro personale presepe domestico.**

*Il 18 novembre scorso si è tenuto il previsto incontro tra l'Assessore allo Sviluppo del Territorio del Comune di Milano, Carlo Maria Masseroli, e delegati del Decanato del Giambellino, per valutare le proposte dell'Amministrazione comunale sui piani di sviluppo del nostro territorio. L'Assessore ha dichiarato che questo è il momento opportuno per gettare le basi per i progetti che incideranno sulla città per i prossimi trent'anni, e per i quali desidera confrontarsi, tra l'altro, con Decanati e singole Parrocchie.*

*La proposta è stata esaminata accolta dall'Assemblea dei Decani, pertanto, si organizzeranno incontri in questo senso, l'anno prossimo.*

## ESERCIZI SPIRITUALI DI AVVENTO

di Giovanna Oriani

Anche quest'anno, per gli **esercizi di Avvento**, abbiamo avuto la gioia di avere tra noi la nostra amica biblista **Elide Siviero** che ci ha aiutato a meditare sulla Parola di Dio in tre brani importanti dei Vangeli. Dalla ricca esposizione alcuni spunti per riflettere:

**L'Annunciazione a Maria** (Lc.1,26-38): Nessuno è stato presente all'Annunciazione come nella Creazione - nel VI giorno della creazione ha inizio l'uomo, "al sesto mese..." ha inizio, nella "Pienezza del tempo", l'Incarnazione di Gesù: nel mistero di Maria il Mistero di Dio. **Narazet:** la città del quotidiano, tutta la storia diventa sacra con la venuta di Gesù, tutto è luogo di Avvento di Dio. **La Vergine Maria:** allora restare vergine significava non avere futuro ed essere messa accanto alla sterile come Elisabetta. Maria è la donna del "quotidiano" e deve vivere di Fede senza tutto capire e vedere... fa fatica nel credere...ha avuto un'annunciazione ma poi nel quotidiano tutto è sacro ma oscuro e nascosto.... Maria è totalmente nello straordinario ma è totalmente nell'ordinario ... la Fede è l'impossibile umano ma nel possibile di

Dio per l'azione misteriosa dello Spirito Santo che agisce in Maria "riempita della presenza di Dio" come in noi tutti che, con il Battesimo, siamo divenuti "Tempio" dello Spirito Santo. Maria è modello per la nostra Fede.

**La chiamata dei primi Discepoli** (Gv.1,35-42): Giovanni ci vuole dire quale è l'identità del discepolo: per prima cosa è colui che è in "ricerca", il suo primo atteggiamento è "l'Ascolto" per poi "Seguire" Gesù. I discepoli sono il Dono che il Padre fa al Figlio e quindi Gesù li tiene da conto, li ha a cuore, se ne prende cura, ..."erano tuoi e li hai dati a me ...". Giovanni dice: "**...seguirono Gesù! Gesù si voltò**"... perché si voltò? Per guardarli dentro e accogliere in sé tutto il passato di quegli uomini, così come oggi custodisce e raccoglie tutto di noi, accoglie tutto, anche il nostro male, il nostro peccato. Noi siamo il luogo della contemplazione di Gesù. Il discepolo parte dal cercare qualcosa per arrivare a cercare qualcuno. Incontrare Dio nella sua dimora: Gesù dimora nel cuore del Padre: "Chi rimane in me..." (cap:15). Dal dimorare al testimoniare...cercare, a-

scoltare, dimorare, testimoniare: questa è l'identità del discepolo che si sente di Gesù.

**La lavanda dei piedi** (Gv, 13,1-17): per Giovanni la "Gloria" di Gesù è la Pasqua del servizio, della Croce e della Resurrezione che noi chiamiamo Triduo Pasquale, ma che è un unico momento vissuto da Gesù: la sua "Ora". Il primo versetto non si riferisce solo alla lavanda dei piedi, ma prende i "segni" dell'Alleanza che qui sono segni della "Nuova" Alleanza: il pane (corpo) - il vino (sangue) nel momento dell'uccisione della vittima sacrificale - l'agnello (Gesù). L'"Ora" è il manifestarsi pienamente di Gesù: il dono di sé sulla croce e il passare, con tutta l'umanità, da questo mondo, in cui era sceso, al Padre nel Regno del

cielo. - **"li amò fino alla fine"**: fine significa termine, completezza, ma qui è "compimento" di un Amore che si esprime completamente, cioè con tutta la vita. **"voi siete puri"**: chi ha scelto di fare parte della vita di Gesù col Battesimo è mondo. Battesimo e Riconciliazione, segni della nostra morte e resurrezione in Cristo, sono i Sacramenti che ci rendono da creature peccatrici a figli di Dio. - **"...perchè anche voi facciate come ho fatto io"**. Gesù ci dice: per il fatto che io ho compiuto questo, anche voi potete farlo, lo genero in voi la capacità di farlo, io agisco in voi, lasciate che sia io ad agire in voi. (Come Santa Teresina pensando all'"ascensore": lasciarsi portare su da Dio). E' questa la Gioia della vita cristiana.

## **VERSO IL NATALE!**

Proponiamo la riflessione di **Francesco Parati** all'incontro del gruppo "Fraternità Eucaristica" del 26 novembre.



Siamo nell'Avvento, il tempo che ci porta al Santo Natale, alla nascita del Figlio di Dio, Colui che con il Suo sacrificio, ci ha portato la salvezza. Questa nascita noi la ricordiamo con il presepe e anche con l'albero. L'albero però è un po' la manifestazione dei regali, mentre il presepio è la manifestazione della presenza di Dio sulla terra, difatti i pastori cantano *"Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà"*. Quindi è una preghiera che ci serve per non cadere in tentazione. Questo è quello che disse Gesù nell'orto dei Getsemani.

La preghiera e l'Eucaristia sono le strade che portano alla Salvezza.

*"Il mondo divino si fa concreto e diventa operante"*.

## "LECTIO DIVINA"

di Luciana Mastella

Anche quest'anno negli incontri del martedì sera una quarantina di persone della nostra comunità si ritrova per leggere, meditare e pregare la Parola di Dio.

Quest'anno è la volta delle **lettere Cattoliche** di Giovanni, Pietro, Giacomo e Giuda.

Alcuni dei partecipanti fanno parte del gruppo da anni, ma ad ogni riapertura dopo le vacanze estive, si affacciano nuovi fratelli che sentono la necessità di approfondire la conoscenza delle Scritture. Non è questo però il luogo dove qualcuno può pensare di venire a "studiare" la Parola. E' il ritrovo insieme di persone che hanno compreso l'importanza di avvicinarsi sempre più a Dio Padre.

Abbiamo appena finito la Lectio sulle lettere dell'apostolo Giovanni; riflettendoci su, mi accorgo che le sue parole sono così attuali, che sembra quasi di toccarle. Il tono che usa è commovente: trasmette l'Amore che egli stesso ha sperimentato. Ci vuole comunicare in ogni modo quanto siamo amati da Dio, quanto siamo preziosi ai suoi occhi. Si sente la profonda sofferenza per il pericolo che l'uomo corre

quando viene meno all'obbedienza, perchè nulla vale più dell'Amore di Dio!

Non c'è ricchezza, non c'è affetto, non c'è bellezza, non c'è forza che ci possa soddisfare. Il Bene Assoluto sta in Dio, nel Suo figlio Gesù nell'unità dello Spirito Santo.

Don Alberto e i bravi annunciatori della Parola che si sono alternati nelle serate, ci hanno rivolto alcuni interrogativi utilissimi per la meditazione, e per il confronto con gli altri.

Nella condivisione, che si svolge nell'ultima parte degli incontri; si tocca con mano la presenza dell'"effetto" che lo Spirito Santo ha prodotto con la sua presenza. I cuori sono aperti e secondo la propria disposizione, nella piena spontaneità, ognuno è libero di intervenire in un clima sereno con la gioia di continuare a far parte di questo gruppo in cammino.

A questo punto viene spontaneo il ringraziamento al Signore che si serve di persone generose che mettono a disposizione il loro tempo, le loro capacità per aiutarci a comprendere la Parola di Dio **che è luce, tenerezza e Vita!**

## **DAL GRUPPO EX COMBATTENTI E REDUCI**

*dal Consiglio Direttivo*

In occasione della ricorrenza del 4 novembre 2009, l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sezione "Lorenteggio" ha commemorato i Caduti in guerra con la celebrazione della S. Messa e con la deposizione della corona d'alloro alla lapide antistante alla Chiesa.



### **Una breve storia della Sezione.**

E' stata costituita per iniziativa del Conte Racchini di Belvedere nel 1962, il quale ne fu Presidente per un ventennio.

Al Conte Racchini è subentrato, come Presidente, il Cav. Aldo Zannoni, il quale con tanto amore ha animato e valorizzato la Sezione per altri vent'anni.

La Sezione tuttora vive grazie al silenzioso nonché impegnativo lavoro svolto dal suo Presidente Cav. Uff. Michele Vitagliani affiancato da Aldo Zannoni, ora Presidente Onorario.

Composta da ex Combattenti e Simpatizzanti, è una delle 240 Sezioni che operano sotto la guida della Federazione Provinciale Milanese Milano-Lodi. Dal 1962, data della fondazione, è ospite della Comunità Giuseppina. E' apolitica.

Auspichiamo lunga vita a questa bella Sezione che porta avanti, con dignità, quanto stabilito dalle norme statutarie.



## W LA SCUOLA

di Marinella Giannetti

Autunno. Riprendono le scuole e, a partire dalla Festa dell'Oratorio riprendono anche le attività invernali dedicate ai bambini. Prima di tutto la **Ludoteca**, con la sua esperienza più che decennale, e poi il **Doposcuola**, un servizio per i bambini delle scuole elementari. Sia la Ludoteca che il Doposcuola, sotto la direzione di don Samuele, possono proseguire nella loro attività grazie al contributo di numerosi volontari di tutte le età, della parrocchia e di fuori parrocchia. Anzi, ad onor del vero, il gruppo di volontari più numerosi viene proprio da fuori parrocchia, vedi gli studenti e i professori dell'Alexis Carrel. E a loro va un grazie particolare perché con il loro aiuto la parrocchia riesce a portare avanti questa iniziativa.



Il Doposcuola quest'anno è iniziato alla grande con una gita a Torino di una intera giornata, sponsorizzata dal Consiglio di Zona.

Ore 8,30 partenza e arrivo a Torino alla Mole Antonelliana. Qui abbiamo fatto una breve visita al Museo del Cinema e siamo saliti, con uno stupefacente ascensore, sulla terrazza panoramica che domina tutta Torino.

Ore 13 colazione al sacco e poi, dopo aver gustato i dolcetti che ci aveva preparato Carmela, un po' di gioco libero nel cortile della **Chiesa della Salute** dei Giuseppini che ci ha ospitato.

Ore 15 tutti a rapporto a fare i compiti. E' sempre strabiliante, per me, vedere la buona volontà di questi bambini: nessuna discussione, nonostante la giornata un po' particolare, tutti seduti con i libri davanti che ti interrogano,

ti chiedono aiuto con la voglia di fare “tutto giusto”.

Ore 17 ripartenza per Milano dove siamo arrivati verso le 19,30, tutti un po' provati per la verità.

Fatti i conti hanno partecipato 44 bambini in rappresentanza di 11 nazionalità, le più disparate: dall'Africa al Sud America, d'all'Asia all'Italia.

Al ritorno, mentre i bambini sul pullman chiacchieravano a ruota libera non ho potuto fare a meno di pensare a come le “stupide” che riuscivano a dire, i comportamenti anche discolorati che tenevano fossero uguali a



quelli di tutti i bambini del mondo e di tutti i tempi. Non a caso nel sogno di tutti i maschietti c'era una Ferrari! E non si può non pensare a come sarebbe facile l'integrazione se dietro ai bambini non ci fossero gli adulti con i loro pregiudizi e con le loro barriere culturali così difficili da abbattere.

Un'altra riflessione che non si può non fare è quella sulla scuola: è attraverso la scuola che si cementano amicizie e si impara a conoscere e magari apprezzare il diverso da noi. Quindi quanto più riusciremo ad avere una buona scuola pluralista tanto più faremo passi avanti nella strada della reciproca conoscenza e della pacificazione.



*11 ragazzi del gruppo di 1<sup>a</sup> superiore, domenica 8 novembre, hanno fatto la **Professione di Fede** con altri ragazzi del decanato, alla Creta. Ricordiamoli con simpatia!*

## **IL "GRUPPO TEATRO" SI RIPRESENTA**

di Franco Gallareto

Il "Gruppo Teatro Murialdo Milano" si ripresenta scrivendo quelle che sono state le novità intervenute nel corso dell'anno 2009.



Da semplice gruppo si è trasformato in una associazione teatrale, questo per porre un rimedio a diverse situazioni che si sarebbero potute verificare durante le varie attività. Uno dei problemi più grossi era quello della copertura assicurativa per la possibilità che potessero capitare incidenti di varia natura alle persone o alle cose, secondo, ma non meno importante, era quello dei rapporti con la Parrocchia che dovevano essere regolamentati affinché non ci fossero incomprensioni. Per fare tutto questo è stato necessario fondare un'associazione la quale si è data uno statuto, un regolamento interno e ha stipulato una convenzione con la Parrocchia per l'utilizzo dei vari locali che la Parrocchia stessa ci ha messo a disposizione.

L'associazione si chiama "**Associazione teatrale dilettantistica Gruppo teatro Murialdo**" e si è associata al G.A.T.a.L. *Gruppo Attività Teatrale amatoriale Lombardia*. *L'associazione è composta di compagnie che fanno teatro amatoriale perché amano il teatro e lo considerano valido strumento di promozione culturale e di relazioni autenticamente umane. Associazione di ispirazione cristiana promossa dalla Commissione Regionale delle Comunicazioni Sociali delle Diocesi Lombarde e dalla Associazione Cattolica Esercenti Cine-*



ma della Lombardia.

A seguito di questa affiliazione, avvenuta a gennaio 2009, abbiamo anche partecipato ad un concorso indetto dal G.A.T.a.L riservato a tutte le compagnie associate. In occasione dello spettacolo "Jesus... Vuoi ricominciare" presentato al teatro del Quartiere degli Olmi, sono intervenuti giudici che hanno assistito allo spettacolo. Il 10 ottobre 2009 siamo stati invitati, insieme ad altre 67 compagnie, al Teatro don Orione per partecipare alle premiazioni del concorso. Nel corso di una serata animata dalla compagnia che ha vinto

il premio nel 2008, sono state consegnate coppe e attestati a tutte le compagnie. La nostra, per il settore *musical*, ha vinto il 2° premio di primo grado a pari merito con altre due compagnie. È stato un momento molto bello anche perché ha premiato la passione e l'impegno di circa 50 persone. In questo momento la compagnia sta preparando un altro *musical* "Il gobbo di Notre Dame" che verrà presentato nel 2010. È un impegno molto pesante e faticoso, ma siamo sicuri di riuscire anche questa volta a far sì che, oltre a godere di buona musica e canto, il nostro impegno possa servire come sempre ad aiutare chi ha problemi devolvendo l'incasso ad una associazione benefica.



### **BENVENUTO DON GIUSEPPE**

Dal mese di ottobre la nostra comunità si è arricchita di un nuovo sacerdote: **don Giuseppe Menzato** con l'incarico di economo.

Ha già iniziato il suo apostolato con la benedizione alle famiglie: un servizio che lo farà conoscere a tutti anche se, con la sua figura e la voce imponente non passa inosservato.

**Grazie al Signore e ai Superiori** per il dono e a don Giuseppe buon "camminare Insieme".

## DA BISSAU... CON AMICIZIA

a cura di Concetta Ruta

Abbiamo ricevuto 2 e-mail di **don Pierangelo** in cui ringrazia la comunità Murialdo di Milano per il supporto e la speranza che da Milano arrivano in Guinea Bissau e per l'accoglienza ricevuta l'estate scorsa. Ci racconta dell'impegno missionario dei Giuseppini a sostegno dei ragazzi e giovani delle missioni di Bula e Bissau, soprattutto nella scuola e nell'oratorio.

In questo periodo i sacerdoti sono alle prese con l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti, dei catechisti vecchi e nuovi ... e con l'apertura di alcune

nuove classi di scuola elementare a Bissau e a S. Josè. Ci dà notizia anche che un giovane artista locale ha realizzato il primo dei cinque quadri Mariani - offerti da alcuni nostri parrocchiani - per abbellire l'altare della chiesa del Carmo. *(foto in alto).*



Nella seconda e-mail don Pierangelo scrive: *"vi inviamo alcune foto dell'inaugurazione della nuova scuola basilica della Parrocchia San Antonio di Bandim a Bissau. La scuola ha la sede principale presso la Parrocchia e una filiale presso la Cappella di S. Josè. Negli anni scorsi funzionava un servizio di doposcuola popolare in tutte e due le sedi. Da quest'anno la scuola ha*

*ricevuto il riconoscimento del Ministero dell'Educazione della Guinea Bissau. La cosa è stata possibile anche grazie alla nuova struttura scolare che offre condizioni dignitose e favorevoli per un buon insegnamento. Grazie agli "Amici della Guinea Bissau" e ai molti benefattori anche milanesi, che ci hanno aiutato per i mobili, il materiale didattico, i libri di testo, i panini per i no-*



*stri bambini”.*

Un paio di anni fa il gruppo Ex Oratoriani e i parenti di **Luciana e Mariella Dal Ben** hanno sostenuto in loro ricordo, questo progetto.

Ma anche tante generose famiglie e gruppi parrocchiali con perseveranza sostengono un centinaio di bambini di



Bula e Bissau attraverso l'adozione a distanza, alcuni da oltre 20 anni.

Anche noi diciamo **grazie a don Pierangelo e a tutti i Missionari Giuseppini** per quello che fanno e per la preghiera loro e dei bambini che, sappiamo, pregano tutti i giorni anche per i benefattori di Milano.

**Grazie** per l'invito alla festa del 25° anniversario di presenza dei Giuseppini in Guinea Bissau. Non possiamo esserci, ma vi siamo vicini anche se lontani.

*Nelle foto: festa di apertura della nuova della scuola.*



*Il 23-24-25 novembre, un bel gruppo di parrocchiani ha partecipato agli Esercizi Spirituali - **Sacerdoti con Cristo Sacerdote** - predicati dalla biblista **Elide Siviero***

## IL CANTO DI SPERANZA DELLA BOLIVIA

di Giusy Laganà

(Continua) - Il dottore chiede ad Annalisa se la sente di assistere anche all'operazione di Juana, una **giovane mamma di 30 anni cieca a causa della cataratta** e Annalisa ci regalerà uno dei momenti più commoventi del viaggio, qualcosa che non potrò mai dimenticare. La visita, l'operazione, ma soprattutto lo "sbendaggio" di Juana dopo il quale è tornata dopo tanto tempo a vedere i suoi figli, Ricardo di 5 anni, Ana Paola di 13 anni e Adriana di 9 anni.



Dopo l'operazione dovrà venire ad Apreja una volta alla settimana per un mese per fare i controlli e tra 2 o 3 mesi le opereranno l'altro occhio, restituendole uno sguardo completo sul mondo. Siamo tutti emozionati, non parliamo, ma

le lacrime che ci bagnano il viso sono le "parole" più belle che possiamo dirci. Annalisa abbraccia Genny, suo marito, e penso al "miracolo" al quale abbiamo assistito: **restituire, la vista a una mamma è un regalo senza scadenza, per la vita, sua e dei suoi figli.**



Ma non possiamo fermarci, altri piccoli pazienti e i loro genitori ci aspettano. Il centro di Aprecia, infatti, prepara anche i genitori a seguire meglio i loro figli, insegnando loro a fare gli esercizi in modo che possano ripeterli con i loro bambini a casa. Sono famiglie che vivono all'interno del paese, in zone rurali che andremo a visitare e dove Annalisa terrà un concerto per dimostrare che anche una persona cieca o disabile può trovare la sua strada con successo e diventare indipendente, potendo aspirare "addirittura" ad avere una famiglia propria. Ma questo "miracolo" ve lo racconterò la prossima volta, quando vi giungerà forte e cristallino anche il canto di Annalisa, dei bambini ciechi boliviani, delle mamme e dei papà che hanno recuperato la vista, e insieme ad essa, la loro vita. E sarà **un canto corale, il canto di speranza della Bolivia, di quanti credono che i "miracoli" si possano fare... io li ho visti, ne ho visti tanti... e sono per sempre!**

## **ANNO SACERDOTALE**

Andate e dite a tutti, "Venite alla festa!" Prepariamoci alla venuta di Gesù, con la preghiera. Ricordiamo i sacerdoti, i religiosi e i missionari del Vangelo.

### **Preghiera per le Vocazioni**

*Incoraggiati dalla tua parola che invita  
ti preghiamo, o Signore, per tutti quelli  
che chiami ad un disegno di amore.*

*Apri il loro cuore perché riconoscano la tua voce,  
li cerchi con sincerità, ti incontrino nell'amore,  
ti facciano conoscere nella gioia.*

*Suscita nella nostra Chiesa nuovi operai del Vangelo  
e riempi dei tuoi doni perché siano autentici nella testimonianza  
disponibili nel servizio pronti nel dono di sé, forti nelle prove.*

*A quanti si chiedono se Tu li chiami e temono l'illusione dissipa ogni dubbio.*

*A quanti han paura della propria debolezza  
manifesta la potenza della tua grazia.*

*A quanti esitano di fronte all'impegno ispira un coraggio senza riserve.*

*Dona loro l'entusiasmo e la fedeltà della tua sequela  
perché possano essere sacerdoti santi e santificatori! Amen.*

Colgo l'occasione per augurare a tutto il popolo di Dio un Santo Natale e un 2010 di pace.

**(Rosa Parati)**





**di Remo Chiavon e Francesca Montanari**

L'Associazione "**Ex Oratoriani**" ha festeggiato domenica 8 Novembre il **25°** anniversario della fondazione. È stato molto bello ritrovarci così numerosi insieme a tanti amici venuti anche da lontano.

Alle ore 11,15 abbiamo partecipato alla S. Messa presieduta dal nostro assistente don Silvio. Ancora una volta ci siamo sentiti uniti alla comunità dei padri giuseppini, sempre con il desiderio di continuare il cammino e la voglia di sostenere come gruppo varie iniziative, in particolare quelle verso le missioni.

Una parola di riconoscenza agli organizzatori che hanno programmato e curato la giornata, in particolare un grazie di cuore a **Gino Fraioli** che per mesi ha lavorato e saputo creare una atmosfera gioiosa e accogliente. Durante il pranzo è stata consegnata una targa per ricordare questi primi 25 anni. È stata donata a tutti gli amici che in questi anni hanno operato con impegno nell'Associazione e anche a coloro che ci sono stati vicini e aiutato a crescere.

A tutti i partecipanti è stata regalata una bellissima penna con inciso "*Ex Oratoriani 2009*". Sarà nostra premura fare avere questo dono anche agli amici che, per vari motivi, non erano presenti. L'incontro è proseguito con la lotteria, il cui ricavato va a favore delle missioni giuseppine.

Il 31 ottobre è ritornato nella sua parrocchia che lo ha visto giovane e all'inizio del cammino verso la chiamata del Signore, **Mons. Natale Autelitano**. Ha presieduto la S. Messa delle ore 18, per ricordare, insieme a noi e alla comunità del Murialdo il suo 50° anniversario di sacerdozio, concelebravano con lui **don Italo Ghidoni** e **don Luigi Mazzoglio**, suoi confratelli, che 50 anni fa Concelebrarono con lui nella sua prima Messa, proprio nella nostra chiesa. Dopo ci siamo ritrovati nel circolo dell'oratorio per un momento di fraternità.

Tanti auguri don Natale, che tu possa continuare per tanto tempo il tuo cammino pastorale.

Natale è la festa più bella dell'anno perché è la festa dei bambini, ma è

anche il giorno dei ricordi. Tre anni fa, Natale 2006, ritornava alla casa del Padre **don Angelo Bozzi**, primo giovane della parrocchia a diventare sacerdote. Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

A voi tutti un grazie per la vostra amicizia tanti auguri di buon Natale e felice anno nuovo anche alle vostre famiglie. A Gesù Bambino affidiamo le nostre gioie e le nostre speranze.

**Buon Natale a tutti!**

## **DICIAMO GRAZIE**

di averci invitato alla serata che hanno animato i giovani - giovedì 5 novembre - nella nuova e bella Cappellina. È stato bello partecipare davanti a Gesù Eucaristia, a quel piccolo **rovetto ardente** che ci ha fatto ardere il cuore sentendoci uniti: *giovani loro, vecchietti noi* e fratelli nella preghiera, abbracciati proprio da Gesù con quel **“segno di croce”** nella celebrazione della Santa Messa, uniti dallo Spirito Santo.

Ci ha ricordato quando insieme con altri fratelli dei vari gruppi parrocchiali, ci incontravamo per la S. Messa ogni primo giovedì del mese.

Perché non ripetere questi bei momenti di **preghiera-adorazione-eucaristia**? Anche se siamo gruppi diversi e veniamo da luoghi diversi, siamo tutti fratelli in Cristo e membri di un solo **corpo che è Cristo**. Ognuno con un suo dono, un suo carisma particolare, donatoci gratuitamente dallo Spirito Santo per l'utilità comune.

Il Signore **non** ci chiede di fare, ma di **essere** segno visibile nella Chiesa.

Il nostro grazie a don Guglielmo per la sua presenza e la nostra preghiera per tutta la comunità.

***Il gruppo Rinnovamento nello Spirito***



*Lo lasciamo... no lo togliamo...* **NO LO LASCIAMO**

di Fulvia Briasco

Per la seconda volta nel giro di qualche anno, ecco lo stesso problema: Gesù ti vogliono togliere dalle pareti delle scuole. Dai fastidio, hai capito? Che ci stai a fare appeso a quella croce? Metti in imbarazzo... offendi la libertà di pensiero... insomma che ti è venuto in mente di farti mettere in croce e di diventare un simbolo scomodo? E' ora di lasciare il tuo posto privilegiato su quelle pareti, devi smetterla di guardarci dall'alto e di creare scompiglio. Gesù, ma che ti tocca sentire? Da 2000 anni, Tu sei sempre oggetto di discussioni. C'è chi crede in Te e c'è chi non ti vuole, c'è chi si affida a Te e c'è chi dice che non conti nulla, c'è chi ti prega e chi ti bestemmia. Anche metterti in un cassetto è una bestemmia, anche lasciare che questo accada è una bestemmia. Ma succede... e sì, succede! E bada che i tuoi "calunniatori" non sono solo persone di culture religiose diverse, ma ci sono anche italiani, nati e cresciuti in Italia paese cattolico per eccellenza... anche se ora si professa laico. Insomma i tempi cambiano e non ti vogliono più. Però... mi sa che alla fine sarai

ancora Tu a vincere, perché anche questa volta il rumore sollevato dalle motivazioni di molti fa sì che molti di più si scuotano e tornino a guardarti con più attenzione e con rinnovato amore... e i crocifissi tornano a "risplendere".

Gesù, tante volte ci distraiamo dal Tuo volto, il lavoro, le preoccupazioni, interessi di ogni genere, si vive, si corre, si lotta e capita di trascurare Te che pure sei sempre lì con le braccia aperte a guardarci con amore. Ecco, chiediamo il Tuo aiuto solo quando le cose non vanno per il verso giusto, allora per un attimo guardiamo a Te, solo per il tempo di raccomandarti di sistemare i nostri guai. Poi riabbassiamo gli occhi e... via! Siamo distratti, ma caspita, se ti vogliono togliere da quelle pareti, allora no, la lotta per difenderti nasce spontanea e ci si risveglia tornando a scoprire il valore immenso del Tuo Crocifisso e della Tua presenza nella nostra vita. Il Crocifisso, per un cristiano, non è un morto che pende da due pezzi di legno messi in croce, come è stato detto da qualcuno. Tu sei il Cristo Figlio di Dio, sei il testimone della nostra

salvezza, sei Amore, Dono, Luce, sostegno, consolazione. SEI VITA, sei colui che ci riconduce al Padre. Tu ami tutti coloro che fanno alzare il loro sguardo fiducioso a Te e ami anche, e forse di più, quelli che ti vogliono eliminare perché "disturbi". Ecco perché, nonostante tutto e tutti dopo 2000 anni si continua a parlare di Te... e sei sempre "in testa alle classifiche"!

E dopo 2000 anni, ecco ancora la Tua voce: "*Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno!*".

I tuoi persecutori esistono ancora, non sono cambiati da allora, ma non è cambiata neppure la Tua forza e la Tua misericordia, perciò Signore continua a guardarci dalla Tua croce, continua ad amarci... e perdonarci.

Tu che sei Risorto e quindi vivo, oggi, per noi.

## **LA LEZIONE DI DON PRIMO MAZZOLARI**

*"Ci impegniamo noi e non gli altri, unicamente noi e non gli altri, né chi sta in alto né chi sta in basso, né chi crede né chi non crede. Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegni con noi o per conto suo, come noi o in altro modo. Ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna, senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna, senza cercare perché non s'impegna, senza disimpegnarci perché altri non s'impegna. Il mondo si muove se noi ci rimuoviamo, si muta se non ci mutiamo, si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura, imbarbarisce se scateniamo la belva che è in ognuno di noi.*



*L'«ordine nuovo» incomincia se qualcuno si sforza di divenire un «uomo nuovo». La primavera incomincia con il primo fiore, il giorno con il primo barlume, la notte con la prima stella, il torrente con la prima goccia, il fuoco con la prima scintilla, l'amore con il primo sogno".*

**Primo Mazzolari: Impegno con Cristo, 1943**

Sarebbe stato un peccato lasciar cadere il cinquantesimo anniversario della morte di don Primo Mazzolari senza pensare di trasformarlo in un'occasione per riscoprire l'eredità spirituale e l'attualità di questo protagonista del cattolicesimo italiano del Novecento.

*a cura di C.G.*

## DON GNOCCHI BEATO

a cura di Anna Mainetti



Domenica 25 ottobre, ore 10. Più di cinquantamila fedeli sono accorsi in piazza Duomo, oltre a quelli collegati alla TV ed alla radio, per seguire, emozionati e commossi, la celebrazione presieduta dal Cardinale Tettamanzi, nella quale il delegato del Papa Mons. Amato ha elevato il “papà dei mutilatini” alla gloria degli altari. Durante la diretta televisiva, trasmessa dai maxischermi allestiti in Piazza Duomo, è intervenuto Papa Benedetto XVI, al termine dell’*Angelus* rivolgendosi, innanzitutto, uno saluto speciale alle migliaia di fedeli radunati a Milano. Poi ha rievocato un breve, ma intenso, tracciato del vissuto di Don Gnocchi: una vita interamente dedicata ad una grande opera di carità

verso i sofferenti, dando tutto se stesso fino alla morte. **“Faccio mio il motto di questa beatificazione: *Accanto alla vita, sempre*”**: queste sono state le parole pronunciate dal Papa al termine del suo intervento.

**Dionigi Tettamanzi, Vescovo del dialogo**

**“Voi mi sarete testimoni”** è il titolo del nuovo libro scritto da Aldo Maria Valli, vaticanista del Tg1.

Una biografia ragionata sul Cardinale, nella quale sono state raccolte le testimonianze del pastore della Chiesa Ambrosiana, un episcopato “complesso” in tempi di grandi cambiamenti, ma anche tensioni e povertà, non solo economiche. Durante l’intervista è affiorato il paragone con Papa Giovanni XXIII, al quale - non a caso - spesso viene accostato.

Questo libro è per conoscere più da vicino il Cardinale che ha, da sempre, il suo punto di riferimento nella missione del Concilio il cui spirito è “la Chiesa del samaritano”: Chiesa del dialogo, della misericordia, della responsabilità, della testimonianza, della sobrietà.

## **IL SANTUARIO DI SAN GIOVANNI D'ANDORNO**

di **Adriana Cabrini**

Sono diversi anni che vengo attratta dai Santuari perché sono i luoghi santi dove vengono offerti ai pellegrini, con grande abbondanza, le possibilità di pregare, di raccogliersi e di fare bilanci del nostro vivere nel solco tracciato da Cristo in seno alla Chiesa.

Anche domenica scorsa, io e mio marito, siamo andati al santuario di **San Giovanni d'Andorno**, situato a metà strada fra Rosazza e il famoso santuario d'Oropa, a 1020 metri di altitudine in provincia di Biella. Ci siamo mescolati ad un gruppo di pellegrini e abbiamo ascoltato le spiegazioni del parroco sulle origini del Santuario.

Per chi volesse recarvisi, riporto qualche notizia.

Il Santuario è dedicato a San Giovanni Battista; è l'unico santuario in Italia, e - pare - anche al mondo, dedicato al Santo, la cui natività viene solennemente celebrata il 24 giugno. Il nucleo originario della chiesa è costituito da una grotta naturale, dove fu inizialmente venerata ed è tuttora collocata la statua lignea del Santo Precursore del XV secolo. La grotta venne

convertita in cappella ed inglobata nella chiesa quando questa fu edificata intorno al 1605. La facciata del tempio è sobria e adorna di pregevoli marmi ed è impreziosita da un bel portale del '600. La chiesa ha una sola navata e 4 cappelle laterali che contengono opere pittoriche di artisti biellesi. Davanti alla chiesa si apre un vasto piazzale, ornato al centro da una fontana funzionante con vasca ottagonale, il caratteristico "Burnel", molto simile a quello di Oropa.

Nei secoli successivi (XVII e XVIII) alla chiesa vennero affiancati, su tre lati, alcuni fabbricati che costituiscono l'attuale complesso: la rettoria, l'hosteria, l'alloggio per i pellegrini e la scuola-convitto che restò attiva fino ai primi del '900. Fuori del Santuario si trovano il cimitero, il Parco delle Rimembranze (dedicato ai caduti delle due guerre mondiali) e, più in alto, al piano delle Stagne, la torre campanaria (il "Campanun") con una campana di ben 17 quintali.

Questo luogo di devozione, in passato è stato anche luogo di villeggiatura e distensione, frequentato da uomini illustri come lo scrittore E. De Amiás.



## **AFRICA, SPERANZA DELLA CHIESA E DEL MONDO**

di don Bruno Guzzonato - vicario Giuseppini Africa



Il 2009 è un anno di anniversari per i Giuseppini in Africa: 30 anni di presenza in Sierra Leone, 25 in Guinea Bissau e 10 in Ghana. Una coincidenza non programmata, ma che semplicemente 'avviene'. E che cosa ci si può con diritto aspettare al momento di guardare alla famiglia religiosa che ne è la protagonista? Che sia cresciuta! Siamo felici di avere un piccolo stuolo di confratelli che stanno avanzando anno dopo anno verso il sacerdozio e/o la professione perpetua. Questo è un gruppo 'vivo', una vera famiglia che cresce, quindi davvero 'viva'!

E questo non 'avviene' come il passo del tempo. Lo si 'fa', quasi come si fanno i figli, frutto di una scelta. Certo che è Dio che chiama ed è Lui che fa crescere, ma l'agricoltore ci deve mettere del suo, preparare il terreno, spargere il seme, innaffiare, proteggere dal troppo sole, potare a tempo opportuno. E noi dobbiamo crederci!

Non sto criticando i confratelli attivi in quelle zone di Congregazione dove la crescita quasi non si

vede, perché le ragioni fondamentali di tale situazione non sono da cercare nei confratelli, ma nell'assenza di *materia prima*, i giovani, e nella mancanza di un *terreno* sufficientemente fertile, leggi *impregnato di fede vissuta*, così da far sperare in una fioritura di vocazioni. Date un'occhiata al Sud-est della Nigeria! Solo un esempio verificato da me e da don Mariolino nella visita del Settembre scorso: ad Onitsha, grossa città commerciale del Sud, zona Igbo (il famoso Biafra), l'anno scorso hanno avuto circa 3000 richieste di ammissione al seminario diocesano, ma hanno potuto accettarne solo 80-90. Il Provinciale degli Spiritani ci ha detto che ha ricevuto circa 600 domande di ammissione, ma può accoglierne solamente 12! Da far stralunare gli occhi a molti perché nessuno ne va in cerca; sono loro che vengono! Questo il risultato di un mix perfetto: abbondanza di giovani e fede cristiana vissuta intensamente. Si potrebbe cavillarci sopra, volendo... ma il fatto resta incontestabile e da far invidia a molti, incluse altre regioni della stessa Africa. E noi ne

godiamo e ringraziamo il Signore.

Questa è una pennellata che presenta un quadro senza preoccuparsi di completarlo con le mai assenti ombre. Vuole essere un'iniezione di speranza per tutti: i Giuseppini sono una grande famiglia in cui si deve essere davvero *uno per tutti e tutti*

*per uno*. Anche un solo ramo giovane e robusto, solidamente attaccato ad un tronco sano, garantisce vitalità, sviluppo e raccolta di frutti per il Regno di Dio. Ed è il Murialdo, magari con la pelle nera, che si trasferisce altrove e lì fa germogliare i frutti dello Spirito secondo la sua linfa.

## OSSERVATORIO

Una pagina provocatoria  
di Mons. Mario Delpini

### La confessione: *il decalogo di chi la reputa inutile*

Dedicato a quelli che dicono: «*Confessarsi non serve a niente*». Certo che non serve a niente...

1. Se non ti confessi mai o il più raramente possibile.
2. Se quando decidi di confessarti, vuoi cavartela nel più breve tempo possibile: entrare, trovare il prete libero, due parole, un bel segno di croce e via.
3. Se nell'esame di coscienza concentri l'attenzione su di te, invece che fissare lo sguardo su Gesù e su quello che ti propone.
4. Se nell'attesa della confessione pensi a tutto meno che a ciò che stai per fare.
5. Se considerando i tuoi peccati cerchi di giustificarli, piuttosto che pentirti e sentire nostalgia di santità.
6. Se dici: «So che la Chiesa non è d'accordo, ma che cosa c'è di male?».
7. Se al confessore preferisci nascondere le cose con parole generiche e discorsi evasivi.
8. Se dici: «Non ho fatto niente di male: non ho ucciso nessuno, non ho rubato niente, cosa vuole che confessi?».
9. Se i peccati che confessi sono quelli degli altri e le buone ragioni che hai per conservare rancore ed evitare di cambiare.
10. Se appena uscito di chiesa, dimentichi subito i buoni propositi e non ti domandi mai con sincerità: «Ma che cristiano sto diventando?».



## **IL SANGUE DELL'AGNELLO**

di **Rodolfo Casadei**

L'Eritrea è il paese africano col maggior numero di cristiani incarcerati esclusivamente a causa della pratica della loro fede: fra i 2 e i 3 mila a seconda delle fonti. Il governo controlla pienamente le due principali confessioni religiose del paese, il cristianesimo copto ortodosso e l'islam, essendosi pesantemente ingerito nella nomina delle gerarchie religiose. Alla Chiesa cattolica aderisce il 4 per cento appena degli eritrei, mentre i cristiani incarcerati e torturati per la loro fede sono nella quasi totalità protestanti evangelici e pentecostali, e la Chiesa i cui vertici sono stati manipolati dal potere è quella copto ortodossa.

Cristiani evangelici e pentecostali vengono detenuti in prigioni sotterranee o in container esposti al sole, legati o ammanettati braccia e gambe dietro la schiena e faccia a terra, picchiati a sangue, privati di cibo e cure mediche, il tutto per far loro abiurare la fede cristiana. Toccante è il racconto che ne ha fatto la cantautrice Helen Berhane, fedele della Rhema Church, esule in Danimarca dopo due anni e mezzo di prigionia dentro a un container ro-



vente e torture che l'hanno lasciata semiparalizzata alle gambe nonostante la giovane età (35 anni). Nei primi sette mesi del 2009 già tre cristiani eritrei imprigionati sono deceduti per maltrattamenti e mancate cure.

La piccola Chiesa cattolica eritrea ha coraggiosamente preso le distanze dai provvedimenti del governo che sono sfociati nella persecuzione dei protestanti e nell'irregimentazione dei copti ortodossi e dei musulmani, e che per questa e altre ragioni oggi essa stessa è l'oggetto di pressioni e di tentativi di annientamento. L'obiettivo ideale e non tanto segreto del governo eritreo è di poter assorbire nella Chie-

sa copta ortodossa normalizzata tutte le chiese cristiane, compresa la Chiesa cattolica, l'unica che ancora può dichiarare un'orgogliosa autonomia dal potere. Per questo da tempo ha avviato una politica volta ad indebolirla quanto più possibile.

Già nel 1995 il governo ha emesso un decreto nel quale si statuiva che le Chiese dovevano limitarsi alla pratica del culto religioso e rinunciare sia alle attività di servizio sociale, che spettavano allo Stato, che a finanziamenti dall'estero, da sostituirsi con fondi statali. Due anni dopo le autorità sono passate dalle parole ai fatti, ma la gerarchia cattolica ha opposto resistenza con successo. Dieci anni dopo (2007) il governo è tornato all'offensiva con un nuovo decreto che avrebbe dovuto nazionalizzare, nel giro di due settimane, 50 scuole, 25 ambulatori e centri di salute, 60 asili infantili e alcune attività economiche appartenenti alla Chiesa cattolica. Anche stavolta l'operazione non è andata in porto, tranne che per un'azienda

agricola, una scuola e un asilo della città di Assab che sono stati espropriati. Altro fronte di battaglia è il servizio militare: dopo la guerra del 1998-2000 con l'Etiopia la ferma è diventata illimitata, ed è questa la prima causa delle ondate di profughi eritrei che arrivano sulle coste della Sicilia. Ora il governo vorrebbe cancellare l'esenzione per il personale religioso. A mo' di compromesso la Chiesa cattolica ha offerto i suoi seminaristi per un anno di servizio civile: con la solita slealtà, il governo prima ha accettato la proposta, poi scaduto l'anno ha trattenuto i giovani cattolici nel servizio anziché congedarli. Per finire, il governo eritreo ha deciso di isolare la Chiesa cattolica eritrea da quella universale: due anni fa non ha rinnovato il visto a 14 missionari stranieri, che pertanto hanno dovuto abbandonare il paese, e da tre anni non permette ai religiosi eritrei di andare a perfezionarsi presso le università pontificie di Roma o di partire come missionari all'estero.

### **Scritti del Murialdo:**

*Ogni istante porta con sé un dovere che bisogna compiere con fedeltà: questo basta per raggiungere la perfezione. Questo istante è come un angelo che porta e dichiara la volontà di Dio.*



# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## Hanno celebrato il Matrimonio Cristiano

8. Do Santos Jorge Francisco  
e Mendes de Melo Norma Suely



## Ricordiamo i cari Defunti

80. Brancati Adriana di anni 90  
81. Nobile Eusapia di anni 99  
82. Di Salvo Antonino di anni 85  
83. Vichi Ida di anni 90  
84. Freni Adriano di anni 52  
85. Coccoli Miriam di anni 92



La nostra speranza è rendere:

**"CAMMINARE INSIEME"**

*sempre più strumento di comunione e formazione*

Confidiamo nella fedeltà dei lettori e siamo riconoscenti a tutti coloro che vorranno sostenerlo.

A partire dal 5 dicembre è possibile sottoscrivere l'adesione per il 2010 contattando i distributori dei caseggiati; l'incaricata in fondo alla chiesa durante le Messe festive; oppure il pomeriggio in ufficio parrocchiale.

**Adesione ordinaria € 8,00**

**Adesione sostenitrice € 10,00**

**Adesione benemerita € 25,00**



**Buon Natale a tutti i lettori!**

## **NEL "PALAZZOTTO" È NATA LA PARROCCHIA**

*di Fernanda Dadda Valeri*

Giovedì 12 Novembre nella cappella del Palazzotto del Lorenteggio del Sig. Gianni Borasio è stata celebrata una Santa Messa in ricordo dei defunti della sua famiglia. Con don Guglielmo celebrante erano presenti parenti, conoscenti, e parrocchiani.

Alcuni di questi hanno rievocato il loro lontano passato, quando la Cappella fungeva da sezione staccata della Parrocchia di Cesano Boscone.

Bisogna sapere che nei primi decenni del '900 la zona Lorenteggio e dintorni era ancora un'area del Comune di Corsico e le attuali Via Gonin e Via Giambellino: erano indicate: semplicemente come "prolungamento di Via Solari".

Ai fedeli, abitanti nelle poche case del Piazzale, al "Palazzone" e in alcune cascine, veniva impartita, presso la Cappella del Palazzotto, l'assistenza religiosa da parte di un sacerdote della parrocchia di Cesano Boscone. Per le feste di Prima Comunione e Cresima, che venivano celebrate nella Parrocchia di Cesano Boscone, la Signora Laura Borasio metteva a disposizione dei bambini e dei loro familiari la propria carrozza.



ni e dei loro familiari la propria carrozza.

Il "Palazzotto" della Famiglia Borasio, con l'arrivo dei Padri Giuseppini del Murialdo nel 1939 divenne, insieme alla Cappella della Corba, la culla della nascente parrocchia, riconosciuta con decreto nel 1940 dal Car-

dinale Ildefonso Schuster col nome di S. Sebastiano martire.

Un grazie ancora alla Famiglia Borasio a ricordo che dalla loro generosa ospitalità sorsero le fondamenta della nostra Parrocchia.





**alto:** 50° di Mons. Natale Autelitano. **A destra in alto:** Remo Chiavon, presidente dell'Associazione Ex Oratoriani, e il suo vice Gino Fraioli, pag. 14. **A destra e sotto:** 22 novembre: Giornata Missionaria Giuseppina, pag. 6

